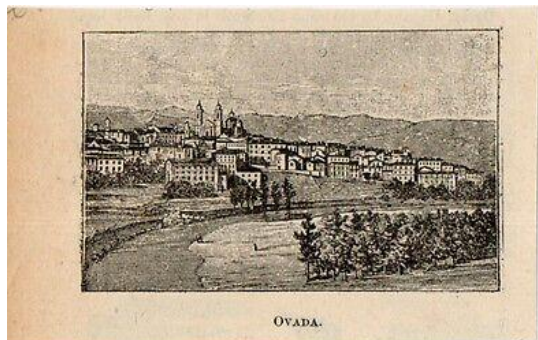


S. GIUSEPPE MARELLO

1890: il Marello comincia la sua visita pastorale dalla città di Acqui, il 19 aprile lo troviamo ad Ovada, uno dei paesi più grandi della Diocesi, ma non c'era ancora la ferrovia (arriverà solo tre anni dopo) e certo non c'era certo l'autostrada. Il Marello

inizia la sua visita, che durerà una settimana, tra le varie parrocchie sempre accompagnato dal Vicario, mons. Pagella e dal segretario, don Peloso. Ovada è la città dove è nato san Paolo della Croce, una cittadina in cui erano presenti diversi ordini religiosi, come gli Scolopi, le suore della Misericordia di Savona, Madre Maria Teresa Camera, allora vivente, fondatrice delle suore di Nostra Signora della Pietà.



Le visite continuano naturalmente in altre località e anche nei mesi estivi.

Il 9 ottobre cessava di vivere, ad 80 anni, mons. Giovanni Battista Torchio il parroco di S. Martino Tanato (oggi Alfieri), che aveva seguito il Marello ragazzo, che l'aveva accompagnato in seminario, che l'aveva visto sacerdote e che l'aveva accompagnato a Roma (unico accompagnatore) quando il Marello era stato consacrato Vescovo.

Nel 1891 il Marello riesce ad andare per ben due volte ad Asti per stare un po' con i suoi figli.

Per la quaresima scrive una lettera pastorale sul significato della stessa.

L'11 marzo trasmette ai parroci la lettera apostolica di Leone XIII, lettera che estende anche al Piemonte, Lombardia, Liguria e Sardegna la festa di S. Giuseppe come festa di precetto, come era già nelle altre parti d'Italia.

Dalle 'Briciole d'oro' di S. Giuseppe Marello:

Andiamo avanti giorno per giorno come vuole Dio, e "Deo gratias" di tutto ciò che dispone.

(dagli Scritti del Marello)

Elezioni del nuovo Consiglio pastorale:

Abbiamo spiegato cos'è e come s'ha da fare per costituire il nuovo Consiglio pastorale ora si tratta di dare la propria candidatura, o indicare persone adatte. Prego persone interessate per costruire al meglio la comunità della Madonna dei Poveri a farsi avanti.

Domenica 18 le votazioni su chi si è offerto e su altri nomi liberamente scelti da voi.



MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: P. Mario Mela, osj tel.: 02 48706703

Vic parroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

P. Mario Zani, osj (movimento MdP)

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Messe feriali: 8.00 - 18.00 - Festive: 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00

7ª DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

Is 65,8-12; Sal 80; 1 Cor. 9,7-12; Mt 13,3b-23

Quale seme e quale seminatore?

Chiamati a essere terreno buono e seminatori fiduciosi.

Le parabole non sono le pagine del Vangelo da raccontare ai bambini perché - come quella del seminatore che questa domenica si proclama - sono facili, belle, suggestive e accendono la fantasia. In realtà sono quelle che richiedono maggiore attenzione per cogliere il messaggio nascosto sotto particolari a volte paradossali, o contraddittori con il messaggio evangelico. Qualche esempio? Quale pastore rischierebbe la sicurezza di novantanove pecore per andare a cercarne una? Quale contadino getterebbe il seme tra spine, sassi, strada... praticamente dove capita? Quale padrone pagherebbe allo stesso modo gli operai della prima e dell'ultima ora? E come si può lodare un amministratore disonesto, e dichiarare sagge cinque ragazze che si rifiutano di fare un favore alle amiche?

Ma perché Gesù, come i maestri di tutti i tempi ricorre alle parabole? Lo spiega egli stesso: «**perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono**», cioè per stimolare a pensare, a riflettere, a superare abitudini mentali e luoghi comuni. Lasciamoci, perciò, stimolare e provocare da questa parabola conosciutissima, tra l'altro spiegata direttamente da Gesù. **Sono sempre attualissime**, infatti, le riflessioni che essa provoca sul seme e sul seminatore.



Che seme siamo?

Come quando la spiegò ai suoi discepoli, Gesù invita anche noi a identificarci con il seme caduto «lungo la strada», «sul terreno sassoso», «tra i rovi», «sul terreno buono», offrendoci una pista per verificare il nostro rapporto con «**la parola del Regno**», cioè la sua Parola. Siamo **strada**, senza possibilità alcuna del seme a penetrare? Siamo **sassi**, tutti proposti e promesse senza arrivare a capo di niente? Siamo **rovi**, sempre preoccupati e affannati per il cibo, per il vestito e per qualsiasi altra cosa? Siamo **terreno buono**, meravigliati e sorpresi di riuscire a produrre un bene che non ritenevamo nelle nostre possibilità? **Il Signore ci chiede di riconoscerci**, scoprendo **probabilmente** che **non siamo una sola di queste realtà**, ma un po' tutte e quattro, magari a volte più una, altre volte più un'altra, secondo i momenti e le situazioni.

Riconoscerci e poi? E poi decidere se restare lì dove siamo, oppure passare da strada a sassi, da sassi a spine, da spine a terreno buono. Riconoscerci per cambiare, per ripartire, per crescere. Il Signore non chiede operazioni da salotto che non aiutano a **evitare di guardare senza vedere, di udire senza ascoltare**.

Direte: "Insomma dobbiamo batterci il petto anche stavolta!". Sì, perché siamo peccatori, ma la parabola non è per lamentarsi sulla cattiveria dei tempi: zeppi di strade, sassi e spine. Tutt'altro! Gesù assicura che c'è un terreno buono che dà frutti inaspettatamente ed esageratamente abbondanti: «**il cento, il sessanta, il trenta per uno**». Questo risultato forse è anche nelle nostre possibilità. Forse non ci crediamo. La parabola ci invita a farlo.

Chi è il seminatore?

Ma chi è questo seminatore di cui parla Gesù? Ovvio! È Gesù, che lo sta interpretando proprio mentre lo racconta: c'è «attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia». **È Gesù che sta seminando anche oggi con noi**. E noi abbiamo cercato di ascoltarlo. Ma non basta. Dobbiamo imitarlo, perché il compito di seminare la **parola del regno** egli l'ha affidato a ogni suo discepolo. Ognuno di noi è chiamato a uscire a seminare. Quando? Sempre. Dove? Dovunque. Il terreno dove gettare il seme sono i figli, i nipoti, i colleghi, gli amici, i parrocchiani... Non lasciamoci bloccare – come spesso succede – dalla sensazione pessimistica che tutto sia strada, sassi e spine. Non è così. C'è sempre un terreno buono che darà **il cento, il sessanta, il trenta per uno**. Se non lo vediamo, non significa che non c'è. Non tocca a noi vederlo e valutarlo, ma al Signore.

(da Tonino Lasconi, <https://www.paoline.it/blog/liturgia/3232-quale-seme-e-quale-seminatore.html>)

Orario di Ufficio parrocchiale

Lunedì-Mercoledì-Venerdì	ore 10 - 12 - 16,30-17,30 - 18,45-19,15
Sabato	10 - 12

Avvisi

Domenica 11	Raccolta di offerte per il progetto di realizzare un bagno vicino alla sacrestia... vedere progetto.
Giovedì 15	ore 15: Ora di Maria

- Al mercoledì dopo la messa delle 8 ci sono le pulizie della chiesa, se qualcuno/a volesse aggiungersi sarà il benvenuto/a.

Catechismo

lunedì	ore 17: 3° gruppo A (4ª elementare)
martedì	ore 16: Cresimandi (1ª media)
sabato	ore 10: 3° gruppo B (4ª elementare) 4° gruppo (5ª elementare)

Calendario messe

Sabato 10	16,30 18,00	(Cappella Olivelli) Def.ti Fazio Marino, Francesco Sala, De Faveri Giuseppina; def.to Trevisan Bruno; def.to Lillo Rocco.
Domenica 11 <i>7ª dopo il martirio di san Giovanni il precursore</i>	8,30 10,00 11,30 18,00	Per la comunità parrocchiale. Def.ta Piccolo Filomena; def.ta Gobbi Rosa in Fanelli; def.ta Giuseppina e def.ti fam. Monza. Def.ti Angela e Salvatore
Lunedì 12	8,00 18,00	Def.ti fam. Mangano e Bellardita.
Martedì 13	8,00 18,00	Def.to Cosimo; def.ta Eleonora; def.ti Leo Maria ed Arcidiacono Luigi
Mercoledì 14	8,00 18,00	
Giovedì 15 <i>S. Teresa d'Avila</i>	8,00 15,00 18,00	Def.ta Ghiro Rita. Def.to Vittorio Gherzi.
Venerdì 16 <i>Beato Contardo Ferrini</i>	8,00 18,00	
Sabato 17 <i>sant' Ignazio d'Antiochia</i>	8,00 16,30 18,00	(Cappella Olivelli)
Domenica 18 <i>Dedicazione del Duomo</i>	8,30 10,00 11,30 16,00 18,00	Def.ti Teresa, Rocco e Carolina. Def.to Cazzamalli Giulio; def.ti Favetti Angelo e Magistrelli Bambina Per la comunità parrocchiale <i>Battesimo di Vidili Liam e Megan</i>

